



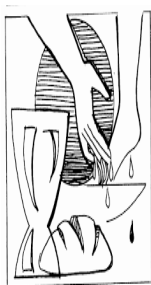
**Parrocchia dei  
Ss. Gervasio e Protasio  
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 14/06/2026  
[www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it)

**XI settimana del Tempo Ordinario (Anno A) - Terza settimana del Salterio**

## Gratuitamente date

*Vangelo di Domenica 14/06/2026; Mt 9,36 – 10,8*



«...Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».



## **La Bibbia: Marco l'evangelista**

Il 68 d.C. è l'anno in cui muore Nerone e termina la persecuzione durante la quale, con tanti altri fratelli e sorelle di fede, sono stati uccisi anche Pietro e Paolo.

La comunità di Roma è ferita e scossa soprattutto per il fatto che, durante la persecuzione c'è stato anche chi ha denunciato i propri fratelli di fede.

Quando i cristiani di Roma si rendono conto che cominciano a venir meno i testimoni oculari sentono che è giunto il momento di mettere per scritto la tradizione evangelica, percepiscono il bisogno di avere un testo ufficiale e garantito cui fare riferimento per conoscere Gesù di Nazaret.

È a questo punto che entra in scena Marco, il primo evangelista. Nel 68 Marco è una personalità eminente della Chiesa di Roma.

Come è arrivato lì?

Era originario di Gerusalemme.

Sua mamma si chiamava Maria ed è ricordata negli Atti degli apostoli come la proprietaria della casa in cui si riuniva la prima comunità cristiana di Gerusalemme (At 12,12-17).

Marco, ha cominciato giovanissimo a impegnarsi per il Vangelo.

Lo troviamo a fianco di Barnaba e Paolo durante il primo viaggio missionario.

Un'esperienza la sua dettata forse più dall'entusiasmo che da una solida convinzione.

Difatti si è conclusa anzitempo.

Appena toccate le coste dell'Asia Minore, a Perge, lui ha abbandonato i colleghi di apostolato e se ne è tornato a Gerusalemme, facendo indignare Paolo che, tre anni dopo, non vorrà più saperne di prenderlo con sé quando intraprenderà il secondo viaggio (At 15,36-40).

Era stato colto dalla nostalgia della mamma, dirà di lui Giovanni Crisostomo.

# ***I doni dello Spirito Santo: Timore di Dio***

***Udienze di Papa Francesco: anno 2014***

Il timore di Dio ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la sua bontà e la sua misericordia. Aprire il cuore, perché la bontà e la misericordia di Dio vengano a noi. Questo fa lo Spirito Santo con il dono del timore di Dio: apre i cuori. Cuore aperto affinché il perdono, la misericordia, la bontà, le carezze del Padre vengano a noi, perché noi siamo figli infinitamente amati.

Quando siamo pervasi dal timore di Dio, allora siamo portati a seguire il Signore con umiltà, docilità e obbedienza. Questo, però, non con atteggiamento rassegnato, passivo, anche lamentoso, ma con lo stupore e la gioia di un figlio che si riconosce servito e amato dal Padre. Il timore di Dio, quindi, non fa di noi dei cristiani timidi, remissivi, ma genera in noi coraggio e forza! È un dono che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore! Essere conquistati dall'amore di Dio! E questo è una cosa bella. Lasciarci conquistare da questo amore di papà, che ci ama tanto, ci ama con tutto il suo cuore.

Ma, stiamo attenti, perché il dono di Dio, il dono del timore di Dio è anche un "allarme" di fronte alla pertinacia nel peccato. Quando una persona vive nel male, quando bestemmia contro Dio, quando sfrutta gli altri, quando li tiranneggia, quando vive soltanto per i soldi, per la vanità, o il potere, o l'orgoglio, allora il santo timore di Dio ci mette in allerta: attenzione! Con tutto questo potere, con tutti questi soldi, con tutto il tuo orgoglio, con tutta la tua vanità, non sarai felice. Nessuno può portare con sé dall'altra parte né i soldi, né il potere, né la vanità, né l'orgoglio. Niente! Possiamo soltanto portare l'amore che Dio Padre ci dà, le carezze di Dio, accettate e ricevute da noi con amore. E possiamo portare quello che abbiamo fatto per gli altri. Attenzione a non riporre la speranza nei soldi, nell'orgoglio, nel potere, nella vanità, perché tutto ciò non può prometterci niente di buono! Penso per esempio alle persone che hanno responsabilità sugli altri e si lasciano corrompere; voi pensate che una persona corrotta sarà felice dall'altra parte? No, tutto il frutto della sua corruzione ha corrotto il suo cuore e sarà difficile andare dal Signore. Penso a coloro che vivono della tratta di persone e del lavoro schiavo; voi pensate che questa gente che tratta le persone, che sfrutta le persone con il lavoro schiavo ha nel cuore l'amore di Dio? No, non hanno timore di Dio e non sono felici. Non lo sono. Penso a coloro che fabbricano armi per fomentare le guerre; ma pensate che mestiere è questo. Io sono sicuro che se faccio adesso la domanda: quanti di voi siete fabbricatori di armi? Nessuno, nessuno. Questi fabbricatori di armi non vengono a sentire la Parola di Dio! Questi fabbricano la morte, sono mercanti di morte e fanno mercanzia di morte. Che il timore di Dio faccia loro comprendere che un giorno tutto finisce e che dovranno rendere conto a Dio.

# Calendario della Settimana

|                               |                                                                                                                                                                                         |
|-------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Domenica</b><br>14 Giugno  | Ore 09,30: S. Messa<br>Ore 11,00: S. Messa ai <b>Ronchi</b><br>Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica                                                                              |
| <b>Lunedì</b><br>15 Giugno    | Ore 20,00: S. Messa                                                                                                                                                                     |
| <b>Martedì</b><br>16 Giugno   | Ore 20,00: S. Messa a <b>Dugliolo</b>                                                                                                                                                   |
| <b>Mercoledì</b><br>17 Giugno | Ore 20,00: S. Messa                                                                                                                                                                     |
| <b>Giovedì</b><br>18 Giugno   | Ore 20,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b>                                                                                                                                                  |
| <b>Venerdì</b><br>19 Giugno   | <i><b>Festa dei Santi Gervasio e Protasio: nostri patroni</b></i><br>Ore 16,30: S. Messa con i ragazzi di Estate Ragazzi<br>Ore 19,00: Vespri Solenne<br>Ore 20,15: Grande Bruschettata |
| <b>Sabato</b><br>20 Giugno    | Ore 16-17: Confessioni<br>Ore 17,00: S. Messa prefestiva                                                                                                                                |
| <b>Domenica</b><br>21 Giugno  | Ore 09,30: S. Messa<br>Ore 11,00: S. Messa a <b>Dugliolo</b><br>Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica                                                                             |

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito [www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it)  
oppure [www.parcchieidibudrio.it](http://www.parcchieidibudrio.it) selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

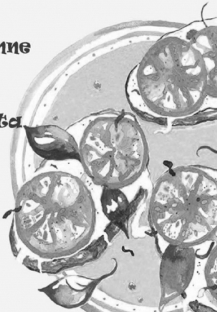
**FESTA DEI  
PATRONI  
SANTI GERVASIO  
E PROTASIO**

Venerdì  
**19 Giugno 2026**

**19:00 Vespri solenne**

**20:15 Grande  
Bruschettata**

**Senza di voi  
non c'è festa!**



## La vita non è una gara per mettersi in mostra da soli!

«Chi non sa passare la palla, anche se ha talento, non ha ancora capito il gioco. E chi non sa vivere con gli altri e per gli altri, non ha ancora capito la vita». Con una metafora del calcio Papa Leone XIV ha ricordato che la persona si realizza nella relazione e non nell'autosufficienza.

La vita, come il calcio, non è una corsa da affrontare in solitudine, è qualcosa che si gioca in squadra e che bisogna imparare a percorrere insieme. Uno potrebbe essere una stella, ma se non passa mai la palla, perché non permette agli altri di entrare in partita, probabilmente finirà per perdere.

Il calcio, in fondo, è comunità, è un gioco collettivo dove il valore di una persona non si misura da ciò che riesce a ottenere per sé, ma da ciò che riesce a condividere.